1.725.345[91]. La sospensione per una parte del 2020 delle attività artistiche ha comportato la revisione della programmazione, con la conseguente necessità di rimborsare agli utenti i titoli di acquisto commutandoli in *voucher* di pari importo da utilizzare entro 18 mesi; i proventi per la vendita di biglietti e abbonamenti, quindi, non includono le vendite relative agli eventi rinviati in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza da Covid-19, oltre a quelli programmati nel 2021. In flessione risultano anche i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari e di *merchandising* (euro 20 mila rispetto a 78 mila dell'anno precedente), relativi all'attività di *comarketing* che la Fondazione negli ultimi esercizi aveva incentivato, per arricchire la propria offerta di prodotti. Medesimo andamento negativo presentano sia gli introiti per pubblicazioni e programmi (euro 28 mila a fronte di 86 mila nel 2019), sia quelli per manifestazioni fuori sede (euro 50 mila contro 63 nel 2019)[92] e, soprattutto, per le *tournée* all'estero (con introiti nulli rispetto a 270 mila euro nel 2019). In controtendenza, invece, le sponsorizzazioni (euro 18 mila a fronte di euro 8 mila nel 2019[93]) e i ricavi per incisioni/trasmissioni tv.

Gli altri ricavi e proventi vari - che registrano un generale decremento del 31,5 per cento - riguardano i limitati rimborsi da istituti previdenziali (euro 18 mila) e dal servizio bar (euro 23 mila), il noleggio di materiale teatrale (euro 33 mila), le plusvalenze da cessione cespiti (euro 19 mila), la quota d'esercizio del contributo Cipe (euro 72 mila), il recupero costi (euro 58 mila), le *royalties* (euro 11 mila), i proventi per servizi collaterali alla biglietteria (euro 8 mila) e, soprattutto, i proventi da eventi, per euro 357 mila (euro 527 mila nel 2019), calati a causa dell'impossibilità, determinata dalle misure connesse all'emergenza da Covid-19 di utilizzare gli spazi della sede di Piazzale Gui.

La voce riguardante la variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti (euro 38 mila) accoglie esclusivamente il costo della giacenza di fine esercizio della produzione dei libretti di sala, per i quali la Fondazione ha assunto il ruolo di editore, venduti sia dalla stessa che da soggetti terzi.

[91] Secondo i dati forniti dalla Fondazione i biglietti/abbonamenti venduti sono scesi a 56.088 (contro 189.621 nel 2019).
[92] Comprendono attività in Regione e manifestazioni in Italia.
[93] Nel 2020 sono intervenute le sponsorizzazioni da una due distinte società rispettivamente per le opere eseguite in forma di concerto 15,18 e 19 luglio e per il concerto "La Creazione" del 6 ottobre.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 41 - Contributi in conto esercizio – Firenze

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	**2019**	Inc. %
Stato	15.813	54,6	-10,4	17.643	59,9
Totale contributi Stato	**15.813**	**54,6**	**-10,4**	**17.643**	**59,9**
Regione Toscana	3.200	11,0	0,0	3.200	10,9
Comune di Firenze	4.500	15,5	0,0	4.500	15,3
Città metropolitana	1.400	4,9	0,0	1.400	4,7
Totale contributi enti	**9.100**	**31,4**	**0,0**	**9.100**	**30,9**
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	3.744	12,9	51,3	2.474	8,4
5 per mille	27	0,1	68,8	16	0,1
Totale Fondatori, Sostenitori ed altri	**3.771**	**13,0**	**51,4**	**2.490**	**8,5**
Altri contributi	283	1,0	31,6	215	0,7
TOTALE CONTRIBUTI	**28.967**	**100,0**	**-1,6**	**29.448**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I contributi globalmente ricevuti dalla Fondazione nel corso del 2020 decrescono di 481 mila euro in valore assoluto (-1,6 per cento), rispetto all'esercizio precedente.

La voce più rilevante, rappresentata dall'intervento complessivo dello Stato (-10,4 per cento), comprende:

- la quota Fus 2020 di euro 14.194.155 (a fronte di euro 15.140.056 nel 2019);
- quella relativa alla legge n. 388 del 2000, per euro 145.472 (euro 154.704 nel precedente esercizio);
- le risorse aggiuntive di cui all'art. 11, c. 583, della legge n. 232 del 2016, pari a euro 1.473.090 (euro 1.455.087 nel 2019).

Si rammenta, in merito, che, nel 2019, era presente lo stanziamento una *tantum* di risorse aggiuntive ai sensi dell'art.1, c. 607, della legge n. 145 del 2018 ("Legge di bilancio 2019") per euro 893 mila, finalizzate a rafforzare il sostegno alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Invariati rispetto al 2019 gli apporti degli enti territoriali, tra i quali:

- il contributo straordinario per la cultura, erogato dalla Città metropolitana di Firenze[94], di 1,4 mln;
- il contributo del Comune di Firenze di euro 4,5 mln;

[94] Finalizzato alla realizzazione di iniziative culturali volte alla valorizzazione di specifiche aree e luoghi del territorio metropolitano favorendo sia la frequentazione del luogo fisico sia l'apprezzamento dell'offerta artistica formulata.

- il contributo della Regione Toscana di euro 3,2 mln.

Si rileva come la flessione dei contributi statali sia stata parzialmente compensata dai maggiori contributi ricevuti dai soci fondatori, dei sostenitori e benemeriti, fra i più elevati del panorama delle fondazioni lirico-sinfoniche, per i quali si auspica un progressivo incremento, in considerazione del prestigio della città e della sua tradizione musicale.

La presenza di fondi pubblici scende nel 2020 intorno all'86 per cento del totale.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame le restrizioni Covid-19, con la riduzione delle attività e la mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate, hanno avuto effetti, in termini di riduzioni, sia dal lato dei ricavi che, soprattutto, da quello dei costi della produzione. Questi ultimi, in particolare, presentano un decremento dell'11,9 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli:

- per l'acquisizione di servizi (-26,9 per cento), pari ad euro 7.291.561 (euro 9.969.834 nel 2019), riguardanti: gli oneri per il personale scritturato (scesi da euro 5.231.846 a euro 3.399.411 nel 2020), che hanno chiaramente risentito della riprogrammazione dell'attività, con cancellazione e rinvii di eventi, gli oneri per servizi professionali (passati da euro 72.511 a euro 38.346)[95], le utenze (da euro 858.975 a euro 527.422), la manutenzione locali e impianti (euro 706.307), l'attività di *marketing* e *fund raising* (euro 500.910), la prevenzione e sicurezza (euro 323.756) nonché gli oneri per trasporti (euro 137.733), pulizia locali (euro 194.679) e compensi al Collegio dei revisori e all'Organismo di vigilanza (euro 63.814). Il compenso della società di revisione ammonta a euro 15 mila.

  Seguono altri costi, sino al 2019 inseriti nella voce "altri costi per servizi", tra i più significativi dei quali rilevano: quelli concernenti l'incarico relativo alla gestione in *outsourcing* del servizio di accoglienza e assistenza al pubblico durante gli spettacoli e di attuazione delle procedure previste dal Piano di emergenza ed evacuazione aziendale (diminuito da euro 298.976 del 2019 a euro 133.232), le spese sanitarie (aumentate da euro 33.950 del 2019 a euro 193.597 a causa degli oneri legati all'adeguamento e sanificazione degli ambienti di lavoro e acquisto di dispositivi di protezione connessi all'emergenza da Covid-19), le commissioni

[95] Con decremento attribuibile in particolare a minori costi per il patrocinio legale e per le consulenze tecniche.

per operazioni di *factoring* (euro 63.843 a fronte di euro 97.065 nel 2019) connesse al minor utilizzo del credito originato dall'operazione con oggetto la cessione *pro-soluto* del contributo del Comune di Firenze, il compenso del Sovrintendente (euro 349.551 nel 2020)[96];

- per il godimento beni di terzi, in complessiva flessione del 59,3 per cento. In ragione della situazione emergenziale, tutte le componenti di costo - relative a oneri per noleggio materiale teatrale, allestimenti, diritti d'autore, affitto teatri per attività decentrata e locazione magazzini[97] per la conservazione degli allestimenti e degli archivi amministrativi – registrano riduzioni più o meno marcate;
- per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici e all'acquisto di costumi), cresciuti nel corso del 2020 del 242,4 per cento[98];
- per oneri diversi di gestione costituiti da tributi diversi, spese legali per contenzioso con il personale, quota associativa a favore dell'Associazione dell'Accademia del Maggio Fiorentino. Rispetto al 2019, la voce aumenta complessivamente del 15,6 per cento, in ragione essenzialmente delle spese legali connesse alle controversie connesse e alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 25 ottobre 2018, in materia di regolarizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

Anche i maggiori accantonamenti (1,1 mln a fronte di 441 mila euro nel 2019) al fondo rischi e oneri, sono riconducibili alle esigenze di ulteriore copertura dei rischi connessi al contenzioso i con i dipendenti connesso alla suddetta sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea sulla non conformità al diritto comunitario della normativa italiana sul lavoro a tempo determinato alle dipendenze degli enti lirici.

Si riduce (da euro 216 mila a euro 195 mila) il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari riguardanti gli interessi passivi sia sull'indebitamento bancario (euro 34 mila), sia

[96] A fronte di euro 224.855 nel 2019. In nota integrativa, la Fondazione afferma che l'incremento è legato in particolare oltre che a una diversa definizione del compenso annuale anche alle date di cessazione e di nomina dell'organo di gestione nel 2019 che hanno comportato tre mesi di *vacatio* dell'incarico. Il compenso del Sovrintendente è comprensivo del Tfr e degli oneri previdenziali a carico della Fondazione.

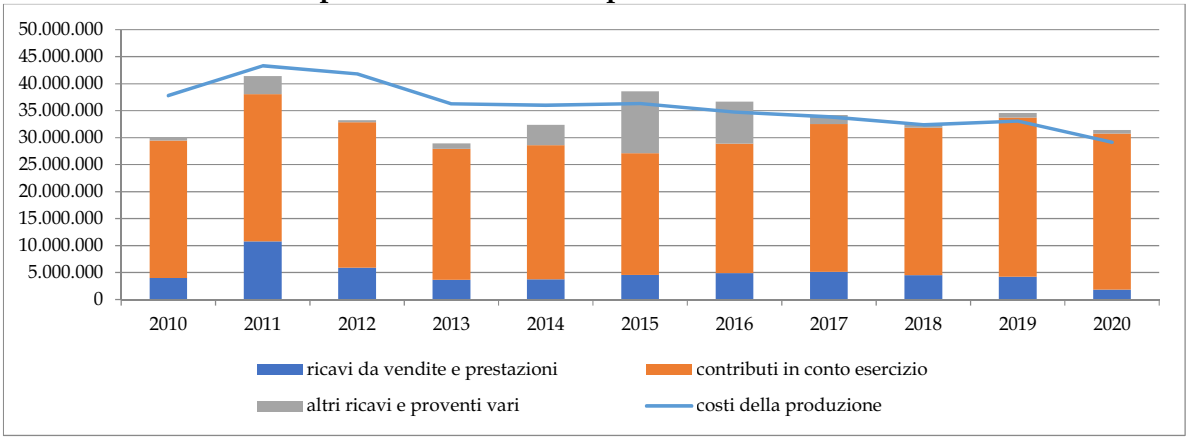
[97] Riguardanti il nuovo contratto di affitto della porzione di capannone nel Comune di Prato che la Fondazione ha preso in locazione per la conservazione degli allestimenti e degli archivi amministrativi. La società affittuaria a causa della pandemia ha riconosciuto alla Fondazione una riduzione del 25 per cento sui canoni dei mesi di aprile e maggio 2020.
Si ricorda che per l'acquisto del resto dell'immobile, il 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di euro 3 mln (delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e decreto Mic 31 luglio 2013), la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'effettiva erogazione del contributo verificatesi il 6 dicembre 2018.

[98] Dalla nota integrativa si apprende che a causa degli effetti dell'emergenza da Covid-19, che hanno indotto la Fondazione a riprogrammare a date da definirsi e, in alcuni casi, annullare gli eventi, nel 2020 non sono stati patrimonializzati gli allestimenti e i costumi.

sull'ammortamento dei finanziamenti Mef e Mic, connessi al Piano di risanamento (euro 147 mila), sia quelli riguardanti l'operazione di *factoring* (euro 14 mila).

Il grafico seguente mostra - in relazione al periodo 2010-2020 - il grado di copertura dei costi della produzione attraverso le principali voci di ricavo; tale indicatore si conferma positivo per gli ultimi sei esercizi.

Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione – Firenze



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

3.3 Il costo del personale

I dati sintetizzati nella tabella che segue evidenziano un incremento della consistenza del personale in servizio al 31 dicembre; l'organico complessivo passa da 364 unità a fine 2019 a 372 nel 2020.

Tabella 42 - Personale – Firenze

	2020	2019
Dirigenti	4	3
Personale artistico	176	184
Personale amministrativo	38	37
Personale tecnico e servizi vari	152	139
Contratti collaborazione e professionali	2	1
Totale	**372**	**364**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale, si desume

che, in particolare, a fronte di una dotazione organica fissata in 326 unità[99], risultano in servizio 270 unità con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2019 e 278 alla stessa data del 2020; le unità a tempo determinato scendono da 93 del 2019 a 92[100], mentre quella con contratti di collaborazione professionale autonoma passano da 1 a 2 nel 2020.

In termini di personale medio, le unità complessive in servizio nel corso del 2020 sono, invece, 318 contro 369 nel 2019 (di cui, rispettivamente, a tempo indeterminato, 235 nel 2020 e 268 nel 2019).

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, ivi compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

Tabella 43 - Costo del personale - Firenze

	2020	Var. %	**2019**
Salari e stipendi	12.861.066	-11,9	14.605.786
Oneri sociali	3.510.854	-12,3	4.004.145
Tfr	905.709	-2,2	926.212
Totale	**17.277.629**	**-11,6**	**19.536.143**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La prima posta in tabella considera gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre voci si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione e all'accantonamento annuale al fondo Tfr. Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2020 ammonta ad euro 17.277.629, con un'incidenza del 59 per cento circa sui costi operativi e un decremento dell'11,6 per cento rispetto all'esercizio precedente; tale andamento è legato in particolare all'utilizzo dello strumento del Fondo di integrazione salariale (Fis) che, in relazione all'emergenza epidemiologica, il Governo ha individuato come sostegno specifico per il settore dello spettacolo. La Fondazione ha chiesto all'Inps l'utilizzo del Fis per 12 settimane nei periodi 8 marzo-15 giugno e 25 ottobre-31 dicembre 2020, con un corrispondente minor costo pari a euro 1.270.056.

[99] La dotazione organica di 453 unità approvata dall'Autorità vigilante con decreto 15 gennaio 1999 è stata rivista e ridotta con l'approvazione dell'organigramma funzionale e nuova pianta organica definita nell'accordo sindacale del 7 gennaio 2014, in osservanza del contenuto inderogabile del Piano di risanamento, che prevede un organico complessivo di 326 unità.

[100] Personale utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive).

Inoltre, la riprogrammazione dell'attività, con l'annullamento di numerosi eventi, ha comportato un minor consistenza di personale medio impiegato e, in particolare, di quello a tempo determinato.

Riguardo alle cause intentate da *ex* lavoratori sia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro sia contro il licenziamento collettivo di unità ritenute in esubero, si rinvia al precedente referto.

3.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 44 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Firenze

(dati in migliaia)

	2020	**2019**
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-1.775.829	4.813.112
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-406.530	-1.295.280
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.733.265	194.564
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-3.915.624**	**3.712.396**
disponibilità liquide al 1° gennaio	6.358.221	2.645.825
disponibilità liquide al 31 dicembre	**2.442.597**	**6.358.221**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il valore negativo del flusso dell'attività operativa deriva sia dall'operazione di *factoring* realizzata, sia in maggior misura, dall'evoluzione delle posizioni creditorie e debitorie; a ciò si aggiungono i dati dell'attività di investimento in immobilizzazioni e finanziamento (che considera fondamentalmente i rimborsi dei finanziamenti) con il risultato di determinare un

significativo decremento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio (euro 2.442.597 a fronte di 6.358.221 nel 2019).

3.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 45 - Indicatori – Firenze

		2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	:	1.817.766	=	6%	4.236.028	=	13%
Costi della produzione		29.142.932			33.085.713		
Contributi in conto esercizio	:	28.967.294	=	99%	29.447.657	=	89%
Costi della produzione		29.142.932			33.085.713		
Costi per il personale	:	17.277.629	=	59%	19.536.143	=	59%
Costi della produzione		29.142.932			33.085.713		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso del 2020 le misure restrittive adottate contro la diffusione e della pandemia da Covid-19 hanno avuto evidenti ripercussioni sulla riduzione delle attività delle FLS che si sono sostanziate nella mancata realizzazione delle produzioni artistiche previste (con la principale conseguenza sia della riduzione dei ricavi tipici da biglietti e abbonamenti come pure peraltro dei ragguardevoli costi collegati e nell'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fondo d'integrazione salariale -Fis).

Ciò premesso, dall'esame dei suddetti dati si ricava la ulteriore riduzione del già limitato grado di incidenza (6 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione. Risulta invece aumentata la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio (99 per cento nel 2020, rispetto all'89 del precedente esercizio). Stabile, invece, il peso dell'onere per il personale, di poco inferiore al 60 per cento dei costi della produzione).

3.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 46 - Procedura di scelta contraente – Firenze

	2020			2019		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	2.076.512	580	***37,9***	2.007.522	513	***49,6***
Affidamenti diretti con procedure competitive	517.529	6	***9,5***	188.345	2	***4,7***
Convenzioni Consip	851.872	3	***15,6***	845.171	5	***20,9***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	49.686	55	***0,9***	70.666	73	***1,7***
RDO su MePA	91.217	8	***1,7***	505.965	20	***12,5***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	147.575	34	***2,7***	330.895	62	***8,2***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	1.738.661	1	***31,8***	0	0	***0,0***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	0	0	***0,0***	100.000	1	***2,4***
Totale complessivo	**5.473.051**	**687**	***100,0***	**4.048.564**	**676**	***100,0***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale del 2020 presenta un significato incremento in valore (pari a circa 1,4 mln) rispetto al precedente esercizio. Nel 2020 resta sostanzialmente in linea il valore degli affidamenti diretti senza procedure competitive (oltre i 2 mln, con una percentuale scesa però al 37,9 sul totale degli affidamenti). Aumentano, invece, in volume e incidenza (9,5 per cento) quelli con procedure competitive.

Le procedure aperte raggiungono il valore di euro 1.738.661 e incidenza del 31,8 per cento).

Le adesioni alle convenzioni Consip risultano sostanzialmente invariate in valore (euro 851.872, pari al 15,6 per cento nel 2020 a fronte di euro 845.171, pari al 20,9 per cento, nel 2019).

Importi più contenuti rispetto al 2019 si riscontrano per le procedure sul MePa a trattativa diretta (2,7 per cento). Di scarso rilievo nell'ambito dell'attività negoziale sul MePa sia le richieste di offerta - Rdo (1,7 per cento) sia gli affidamenti diretti (0,9 per cento).

3.7 L'attività artistica

Nella relazione artistica, la Fondazione sottolinea come la programmazione originariamente prevista sul consueto modello di offerta artistica incentrato sul Festival del Maggio Musicale Fiorentino[101], sul teatro di repertorio e sul teatro a stagione, è stata stravolta, come per tutte le altre realtà similari, e ha dovuto essere adattata ai cambiamenti resi necessari per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Peraltro, nel gennaio-marzo 2020 prima dell'emergenza sanitaria, la Fondazione ha quasi portato a compimento tanto la stagione sinfonica (ivi comprese alcuni concerti fuori sede (Livorno e Brescia) quanto la stagione lirica.

Nel momento dell'allentamento delle misure di contenimento del virus, il Maggio Fiorentino è stata la prima FLS a ripartire. Dopo un *gala* di musica, in diretta dal Teatro e trasmesso in *streaming* cui hanno partecipato grandi *star* internazionali, è ripresa anche l'attività dal vivo, anche se con un accesso di pubblico contingentato.

La stagione estiva è terminata con l'inaugurazione della *Cavea* all'aperto che per la prima volta ha ospitato concerti ed opere (sia pure solo in forma di concerto).

Prima della apertura a settembre della stagione sinfonica 2020/2021, è stata la volta di due concerti in memoria delle vittime del Covid-19 ed in omaggio agli operatori sanitari della Toscana. La stagione sinfonica è proseguita con il programma prefissato ma a fine novembre 2020, il riacutizzarsi della pandemia ha causato una nuova interruzione della stagione, facendo slittare a nuove date nel 2021 i concerti programmati: analogo andamento ha avuto la stagione lirica 2020/2021.

L'emergenza sanitaria ha avuto conseguenze anche sulle attività previste per il 2020 dall'Accademia del Maggio Fiorentino, imponendo repentine sospensioni, riconversioni o ridefinizioni dei programmi prestabiliti.

[101] Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

Talune iniziative, quali i progetti di scambi internazionali, sono state rinviate, mentre altre attività hanno potuto proseguire senza soluzione di continuità, sebbene in determinati momenti a regimi ridotti, come occorso per i corsi di formazione professionale dedicati ai giovani artisti, per la scuola di canto corale e per il coro delle voci bianche. Al contrario, sono state potenziate e arricchite, in particolare la formazione dei dipendenti della Fondazione.

3.8 Considerazioni di sintesi

Premesso che dal punto di vista strettamente operativo l'esercizio in esame riveste carattere di straordinarietà e risulta per diversi aspetti poco significativo in termini di confronto col passato, in ragione degli effetti causati dalla pandemia sul fronte dei ricavi di biglietteria, dei costi produttivi e su tutta la parte commerciale, la Fondazione presenta:

- una situazione ancora difficile per quanto concerne la patrimonializzazione. Il patrimonio netto presenta valori progressivamente positivi nell'ultimo triennio (con un miglioramento di circa 2,9 mln rispetto al 2019) ma, tenuto conto del *deficit* registrato negli anni precedenti, va posto a raffronto con la riserva indisponibile che ammonta a 40 mln di euro;
- una gestione caratteristica positiva nel 2020, per circa 4,5 mln. Nell'esercizio in esame, in considerazione della riduzione delle attività artistiche, si registra la flessione sia del valore della produzione sia, in misura più marcata, dei costi corrispondenti. Alle minori entrate da vendite e prestazioni si aggiungono quelle dei complessivi contributi in conto esercizio nonché degli altri ricavi e proventi vari;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in progressivo aumento (+51,3 per cento) e pari al 12,9 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani ma certamente suscettibile di ulteriore incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
- un minor apporto da parte dello Stato in termini di contributi in conto esercizio (-10,4 per cento); stabili, invece, quelli degli enti territoriali. Gli apporti di questi ultimi equivalgono a circa il 58 per cento di quelli dello Stato e, nell'insieme, i contributi pubblici coprono oltre l'86 per cento del totale (90 per cento circa nel 2019);

- il debito totale, nonostante la contrazione del 4,1 per cento, si conferma su livelli molto elevati, così da continuare a rappresentare la maggiore criticità e il principale punto di attenzione per l'effettiva tenuta dell'azione di risanamento avviata in questi anni dalla Fondazione. Il valore complessivo del debito ammonta difatti a 54,4 mln, seppure per circa la metà sia da ricondurre alla residua quota di rimborso a lungo termine dei finanziamenti statali erogati dal Mic e dal Mef, ai sensi della "legge Bray" (decreto-legge n. 91 del 2013). Sono in flessione i debiti verso fornitori (-21,3 per cento, quelli verso istituti di credito (-48,7 per cento) e quelli di natura tributaria (tuttora, peraltro, pari a circa 16 mln di euro), mentre risultano in crescita i debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (+89,8 per cento) e gli anticipi da clienti (pari a 1,7 mln), costituiti principalmente dall'assegnazione del fondo di anticipazione 2020 della Regione Toscana (pari a 1,4 mln) ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n.21 del 2010;
- costo del personale in riduzione (-11,6 per cento) e pari al 60 per cento dell'insieme dei contributi pubblici in conto esercizio.

I risultati raggiunti nel 2020, secondo quanto riportato nella prima relazione semestrale 2021 del Commissario di Governo, evidenziano, come per tutte le fondazioni, da un lato, la riduzione delle attività, congiuntamente alla mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate (con i rilevanti costi connessi) e, dall'altro, l'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fis), che hanno determinato una contrazione dei relativi costi. Tutto ciò a beneficio della gestione caratteristica che nell'anno ha registrato una *performance* economica positiva, con un utile di esercizio pari a euro 2.086.402 (+61,4 per cento). Il risultato economico risente, peraltro, degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2020 per lo stanziamento di fondi rischi (euro 1.102.377), a fronte dell'accantonamento del 2019 pari a euro 441.000. L'aumento è giustificato dal rischio inerente ai contenziosi giuslavoristici connessi alla regolarizzazione della posizione di numerosi lavoratori con contratti di lavoro a tempo determinati.

Per quanto attiene alla dimensione finanziaria, nel periodo in esame si registra un corposo aumento dei crediti (+412 per cento), a fronte di una leggera riduzione dei debiti, nell'ambito dei quali l'esposizione nei confronti del Mef incide per il 52 per cento.

L'aumento dell'importo creditizio nel 2020 rispetto al 2019 è principalmente dovuto ai crediti vantati nei confronti dei soci fondatori, per euro 4.425.000, integralmente liquidati nell'esercizio 2021, ma anche per i crediti vantati nei confronti della società di *factoring*, per euro 1.250.000, cui è stato ceduto, con la formula "*pro-soluto*", il credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo relativo all'anno 2021.

4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

È opportuno rammentare che lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione genovese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento, adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020[102].

L'esercizio 2020 si chiude - dopo ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti e componenti straordinarie - con un risultato economico positivo di euro 2.1033.306, in calo rispetto all'esercizio precedente (-16,7 per cento), per effetto principalmente di un minor saldo positivo (-32,6 per cento) della gestione caratteristica al quale si aggiunge il ridimensionato differenziale negativo della gestione finanziaria. Si rileva, in particolare, che la flessione del valore della produzione si associa a quella più contenuta dei corrispondenti costi.

Il patrimonio netto è stato conseguentemente accertato in euro 21.831.115, con una crescita dello 1,2 per cento; quello disponibile, nonostante il progressivo miglioramento, resta ancora negativo (euro 18.366.284 a fine 2020).

L'erogazione del Fus è avvenuta - come già indicato precedentemente in relazione ad altre fondazioni - indipendentemente dal numero degli spettacoli effettivamente realizzati. Alla riduzione degli apporti dello Stato e dei privati rispetto all'esercizio precedente, si contrappone la parziale crescita di quelli degli enti territoriali che, quindi, hanno garantito la continuità aziendale.

Nel corso del 2020 risultano contenuti tanto i costi di produzione degli spettacoli, in conseguenza dell'annullamento o del rinvio degli stessi, quanto quelli del personale (in considerazione, come si vedrà avanti, anche del ricorso al Fondo integrazione salariale - Fis).

[102] La Fondazione, come evidenziato nel precedente referto, ha aderito alle disposizioni previste dal decreto-legge n. 91 del 2013 ("Valore cultura") per le fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014 l'allora Commissario straordinario aveva sottoposto al Ministro della cultura il Piano di risanamento 2014-2016, successivamente approvato con decreto interministeriale Mic-Mef del 17 settembre 2015. Come previsto dalla l. 28 dicembre 2015 n. 208, la Fondazione ha proposto l'integrazione per il triennio 2016-2018 del Piano predetto, integrazione che è stata approvata con decreto interministeriale Mic-Mef del 2 marzo 2017. L'ultima revisione al Piano ha terminato il suo *iter* di approvazione il 20 marzo 2019. A tal proposito si rammenta che, la Fondazione, l'11 maggio 2018, ha provveduto alla presentazione all'Agenzia delle entrate della proposta di trattamento dei debiti tributari per il periodo 2014-2017 (relativamente a tributi, interessi e sanzioni). La stessa è stata accolta il 14 dicembre 2018 e prevede il pagamento, iniziato nel corso del 2019, di euro 715 mila annui sino al 2030.

La parte degli incassi derivante dalla biglietteria è risultata in contrazione, ma con un peso inferiore alla riduzione dei costi.

È opportuno ricordare che, grazie all'incasso dell'ultima parte dei finanziamenti previsti dal decreto-legge n. 91 del 2013, negli ultimi esercizi l'Ente ha stipulato una serie di atti di transazione con l'Agenzia delle entrate ed è pervenuta anche alla rateizzazione con l'Inps per i contributi a suo tempo non versati. Tuttavia, la situazione della Fondazione resta in ogni caso difficoltosa dal punto di vista finanziario, persistendo un indebitamento che, benché in progressiva flessione (-8,1 per cento nel corso del 2020), è ancora pari a euro 30.836.370.

Pertanto, considerate le ovvie difficoltà gestionali riscontrate nel corso del 2020, resta evidente come non sia ancora giunto a termine il percorso intrapreso per la ricerca di un equilibrio economico patrimoniale e per una maggiore autonomia finanziaria. Continuano a essere urgenti, infatti, gli interventi da parte degli organi gestionali volti sia all'eliminazione delle aree di improduttività e inefficienza nei settori commerciale e organizzativo, sia all'incremento, peraltro non agevole, dei ricavi. Si profila quindi la prospettiva di un intervento straordinario di patrimonializzazione da parte dei soci che permetta di reperire maggiore liquidità.

Questa prospettiva presuppone che la Fondazione sia in grado di generare un ulteriore flusso di cassa rispetto a quello strettamente necessario ai fini della conduzione della propria attività istituzionale.

Quanto agli organi statutari, nel mese di febbraio 2020 è entrato in carica il nuovo Consiglio di indirizzo, mentre il Collegio dei revisori è stato rinnovato il 20 marzo 2020 (insediato il 6 maggio successivo). Col d.m. 7 agosto 2019 il Mic ha nominato il Sovrintendente (con decorrenza dal 1° ottobre 2019); tale incarico è stato successivamente confermato con d.m. 30 marzo 2020.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 47 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000+20.000
Collegio dei revisori[103]:	
Presidente	12.545,28
Membro effettivo	10.454,40
Membro effettivo	10.454,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il Collegio dei revisori (verbale n.12 del 17 e 23 giugno 2021) si è espresso a maggioranza[104], in relazione all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020. Considerato che in data 6 luglio 2021 sono stati trasmessi sia un nuovo documento di bilancio per il 2020, sia una perizia contenente il valore rettificato dell'immobile denominato "Palazzina *Liberty*" di Villa Gruber, il Collegio ha approvato nella riunione del 7 luglio 2021 l'integrazione della precedente relazione[105].
L'organo si è soffermato preliminarmente sugli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza, segnalando una serie di aspetti e criticità, ovvero, in particolare:

- lo svolgimento di una sola riunione (29 dicembre) dell'Assemblea della Fondazione nel corso del 2020 (mentre l'art. 6 dello statuto prevede che l'organo si riunisca almeno due volte l'anno);
- l'assenza, a causa dell'emergenza sanitaria, di interventi rilevanti sul piano della ristrutturazione dell'esposizione debitoria, considerato il solo slittamento al triennio 2021-2023 di due rate dovute nel 2020 nell'ambito del citato accordo con l'Agenzia delle entrate riguardante il trattamento dei debiti tributari;
- il rispetto del piano di ammortamento dei finanziamenti pubblici previsti dalla legge Bray per le FLS in crisi, sia in termini di restituzione del capitale che degli interessi passivi;

[103] Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 11, c. 15, lettera a) del decreto-leggen. 91 del 2013.
[104] Relazione di minoranza riportata in calce al verbale.
[105] Dagli atti si apprende che il Consiglio di indirizzo (riunione del 25 giugno 2021) non aveva ritenuto opportuno approvare il bilancio d'esercizio 2020, chiedendo la svalutazione della suddetta "Palazzina *Liberty*", sottolineandone lo stato di abbandono. A seguito della redazione, da parte di un perito esterno, di apposita perizia la Fondazione ha proceduto a modificare il bilancio, contabilizzando una svalutazione di euro 1,871 del valore in precedenza iscritto che ha trovato contropartita contabile nella specifica riserva per apporti al patrimonio che era stata costituita nel 2011 in sede di conferimento del complesso immobiliare predetto. Il Collegio ha, peraltro, sottolineato come la perizia sia stata effettuata in data 15 giugno 2021, senza che ne fosse stata data notizia nel Consiglio di indirizzo convocato per approvare il bilancio in questione. La stessa perizia è stata poi recepita nell'ultima versione del bilancio 2020. La suddetta svalutazione ha l'effetto di ridurre sia il totale delle attività sia il patrimonio netto.